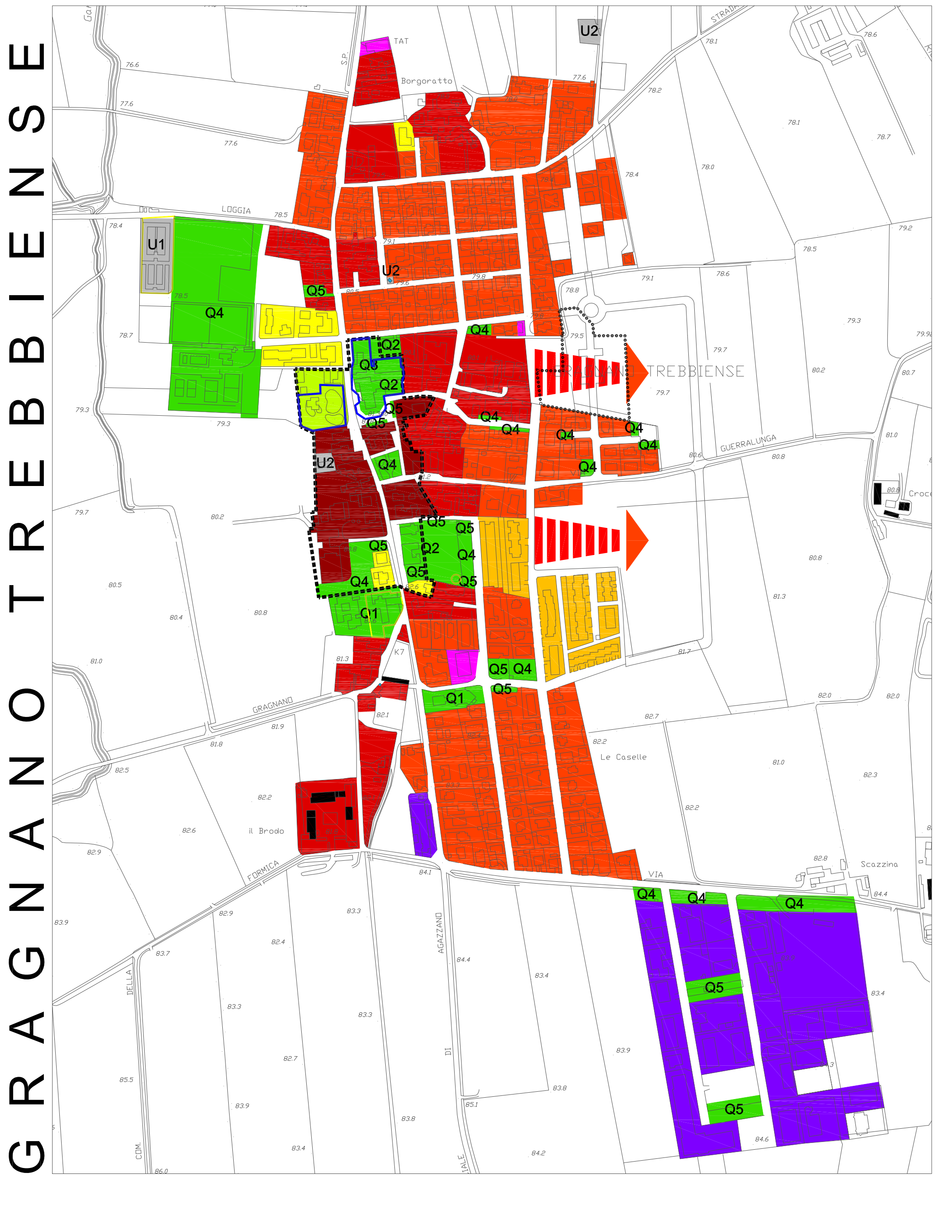
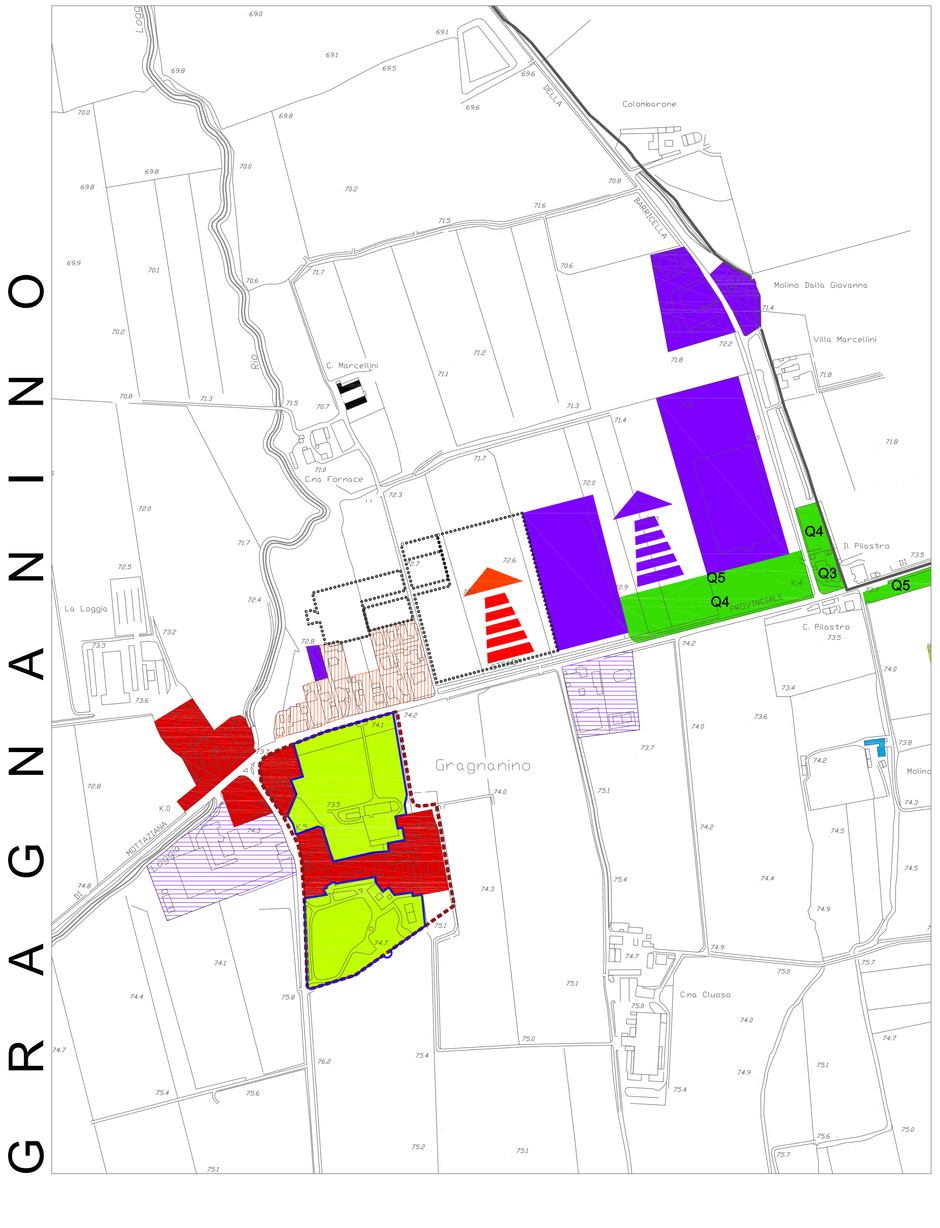
GRAGNANO TREBBIENSE

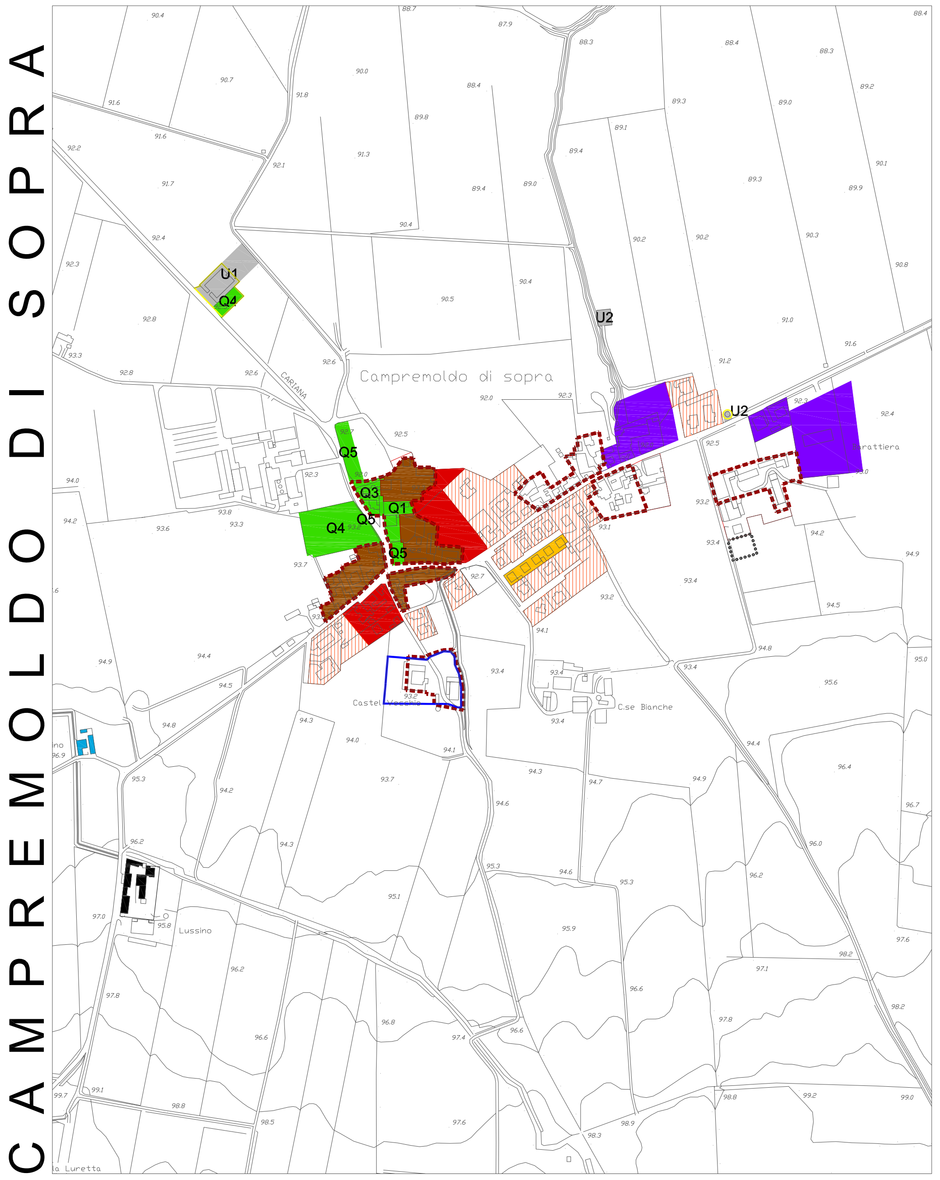


GRAGNANINO

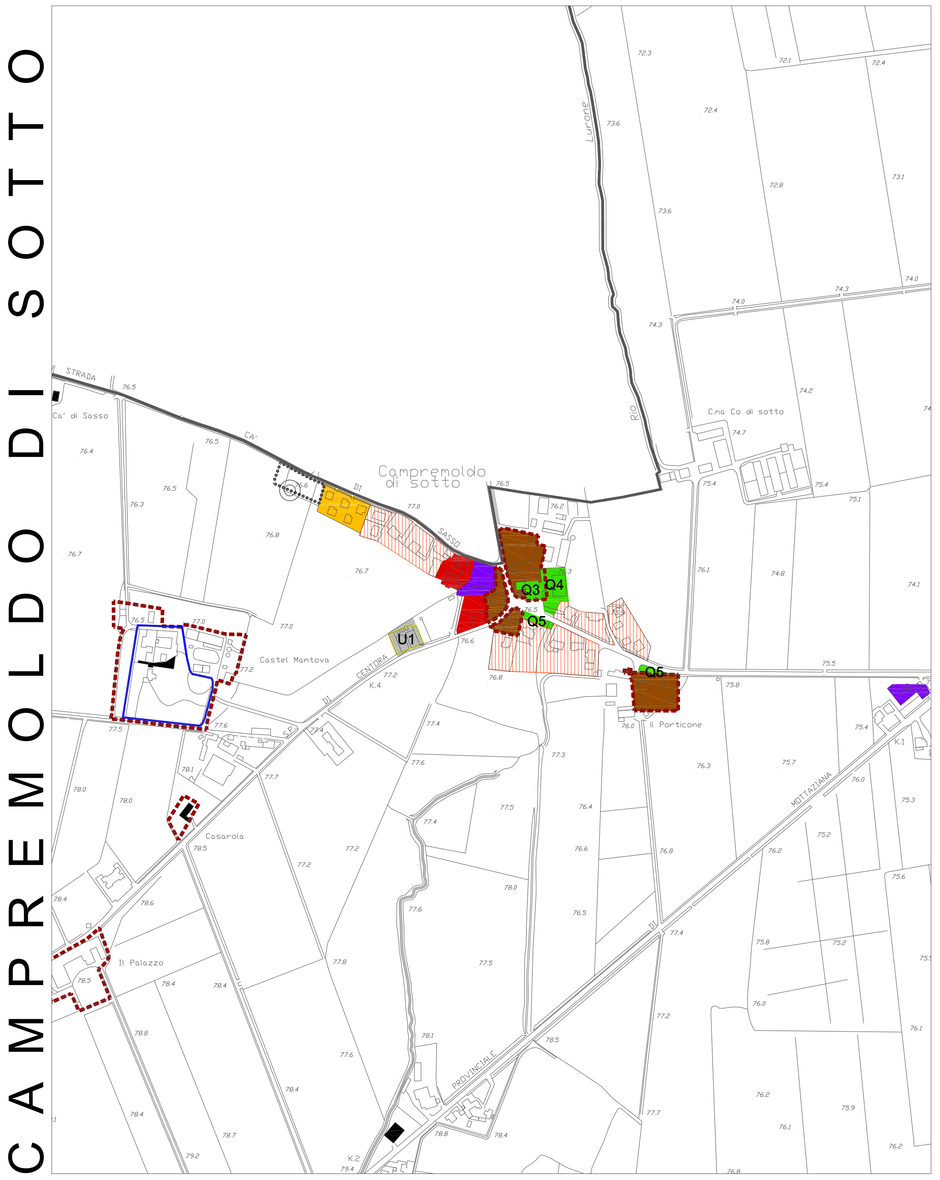


CASALIGGIO

CAMPREMOLDO DI SOPRA



CAMPREMOLDO DI SOTTO



PRINCIPALI DIRETTRICI DI CRESCITA URBANA LEGATE ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

Direttrici di crescita a carattere prevalentemente residenziale

Direttrici di crescita a carattere prevalentemente artigianale/produttivo

SISTEMA INSEDIATIVO

CENTRI STORICI

Perimetro centro storico del Capoluogo
Perimetrazione amministrativa del centro storico del Capoluogo.

Tessuti del centro storico - Capoluogo
Edifici, spazi inedificati, rete viaria e complessi insediativi che costituiscono il tessuto urbanistico di maggiore interesse storico, costituito da tipologie edilizie significative e situato nel Capoluogo.

Perimetro centro storico dei centri frazionali
Perimetro amministrativo dei centri storici dei centri frazionali.

Tessuti del centro storico - Centri frazionali
Edifici, spazi inedificati, rete viaria e complessi insediativi situati nei centri frazionali, caratterizzati, salvo alcune significative eccezioni, da tipologie di origine rurale il cui valore storico è da individuare, prevalentemente, nella morfologia di insieme.

EDIFICI DI VALORE STORICO-ARCHITETTONICO-TESTIMONIALE

Complessi ed edifici monumentali
Complessi monumentali o emergenze architettoniche che presentano particolare interesse dal punto di vista storico-architettonico e che risultano vincolati ai sensi del D.L. 42/2004; eventuali progetti che li riguardino devono essere concordati con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici.

Beni pubblici vincolati
Edifici e strutture di proprietà pubblica con età maggiore di cinquant'anni che costituiscono elementi di pregio storico o testimoniale. Eventuali progetti che li riguardino devono essere concordati con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici.

Elementi di interesse testimoniale
Si tratta degli edifici e manufatti isolati o all'interno di insediamenti rurali, nel territorio agricolo, che rivestono interesse storico-testimoniale: individuati dal QC, da disciplinare all'interno del RUE, per questi elementi viene suggerita una normativa di ristrutturazione con vincolo parziale e riuso.

Elementi di interesse tipologico-ambientale
Edifici prevalentemente di origine rurale che pur non manifestando particolare interesse architettonico, presentando alcuni elementi di finitura di pregio e/o caratteristiche di valore ambientale. Già individuati dal PRG vigente e successivamente ripresi dal QC, per questi edifici, da disciplinare all'interno del RUE, viene suggerita una normativa di restauro e risanamento conservativo degli elementi tipologici, formali e strutturali rilevati.

AMBITI URBANI CONSOLIDATI

Tessuto di prima formazione
Tessuto localizzato nel Capoluogo e nei centri frazionali, morfologicamente riconducibile al tessuto del centro storico, caratterizzato da tipologie eterogenee tra le quali sono individuabili edifici a corte chiusa o semiaperta ed edifici isolati su strada o al centro del lotto di tre o quattro piani fuori terra.

Tessuto a bassa densità del Capoluogo
Tessuto caratterizzato prevalentemente dal principio dell'allineamento su strada di tipologie edilizie mono-bifamiliari con altezze non superiori ai tre piani. Dal punto di vista funzionale a prevalente funzione residenziale.

Tessuto ad impianto unitario
Tessuto formato attraverso interventi unitari riconducibili ad un disegno urbanistico generale omogeneo ed autonomo rispetto alla griglia urbana, costituito anche da singole emergenze che non abbiano precisa rispondenza con il contesto circostante. Tipologie prevalenti sono l'edificio pluripiano in linea o la schiera a 1-2 piani. dal punto di vista funzionale a prevalente destinazione residenziale.

Emergenze disomogenee
Edifici non omogenei dal punto di vista tipologico-architettonico, morfologico e funzionale, rispetto al contesto circostante. Dal punto di vista funzionale a prevalente destinazione residenziale.

Tessuto a bassa densità dei centri frazionali
Tessuto caratterizzato prevalentemente dal principio dell'allineamento su strada di tipologie edilizie mono-bifamiliari con altezze non superiori ai tre piani. Dal punto di vista funzionale a prevalente funzione residenziale.

Ville e giardini
Edifici complessi, singoli e/o aggregati, comprensivi degli spazi aperti di pertinenza di interesse tipologico - ambientale, vincolati o meno.

Tessuto produttivo ad impianto unitario
Tessuto caratterizzato da disegno urbanistico unitario a bassa permeabilità. Dal punto di vista tipologico si evidenzia la prevalenza di edifici produttivi monoplanari al centro del lotto.

Tessuto produttivo isolato
Tessuto a prevalente destinazione produttiva, caratterizzato da edifici monoplanari al centro del lotto, cresciuto in modo addizionale lungo la viabilità, sia primaria che secondaria.

Tessuto per attività commerciali
Tessuto caratterizzato da forti discontinuità morfologiche e da tipologie edilizie diversificate in rapporto al diverso utilizzo ed all'epoca dell'insediamento.

PREVISIONI RESIDUE IN CORSO DI ATTUAZIONE

Tessuto residenzial previsto dalla strumentazione urbanistica vigente
Tessuto a prevalente destinazione residenziale in corso di realizzazione, localizzato nel Capoluogo o nei centri frazionali maggiori, a media o bassa densità.

AREE PER ATTREZZATURE E SPAZI COLLETTIVI

SERVIZI URBANI E TECNOLOGICI
- U1 = zone per attrezzature cimiteriali
- U2 = zone per attrezzature tecnologiche

SERVIZI DI QUARTIERE
- Q1 = zone per attrezzature scolastiche
- Q2 = zone per attrezzature sociali e di interesse comune
- Q3 = zone per attrezzature religiose
- Q4 = zone per verde attrezzato e parco pubblico
- Q5 = zone per parcheggio attrezzato

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE

Piacenza

giugno 2011

Progettisti
Federico Oliva Associati (prof. arch. Federico Oliva)
arch. Gianpaolo Passoni
con
arch. Paolo Cocilovo

Aspetti geologici, idrogeologici e ambientali
AMBITER
dott. geol. Giorgio Neri
con
dott. nat. Silvia Del Fiore
dott. amb. Davide Gerevini

Sindaco
Andrea Barocelli

Assessore all'urbanistica
Andrea Barocelli

Ufficio tecnico
Responsabile del Settore tecnico
geom. Natalino Foletti

QC Quadro Conoscitivo

QC2.3.2 TESSUTI
APPROVAZIONE

Scala 1:5.000